



CLUB ALPINO ITALIANO - TRIESTE

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

ESCURSIONISMO



Domenica 13 novembre 2022

ESTATE DI SAN MARTINO IN ISTRIA

Il Gruppo Escursionismo della XXX Ottobre e la Commissione Escursioni dell'Alpina delle Giulie propongono, in occasione dell'estate di San Martino, la classica escursione in Istria, terra di pregiati vini che, dopo esser maturati nelle botti, proprio in questo periodo vengono offerti agli avventori.

Questo il profilo topografico-altimetrico della giornata:

Terme di Santo Stefano/Istarske Toplice (20m), Gradigne/Gradinje (114m), Portole/Oprtalj (360 m), Santa Lucia/Sveta Lucija (327 m), Laganisi (367 m), Visintini/Vizintini (390 m), Stridone/Zrenj (470 m), Terme di Santo Stefano/Istarske Toplice (20 m).

Da Trieste raggiungeremo in primo luogo Buie dove, nella piazza centrale del paese, faremo una sosta per il caffè. Ci dirigeremo quindi verso le Terme di Santo Stefano e lasceremo le macchine al parcheggio per iniziare la nostra escursione.

Le Terme di Santo Stefano sono la più importante località termale istriana; sono ubicate nell'incantevole e dolce vallata del fiume Quieto/Mirna, nella parte nord-occidentale dell'Istria, in Croazia, e distano da Trieste una sessantina di chilometri. All'arrivo al centro termale, l'ospite viene salutato da una parete rocciosa imponente (85 metri d'altezza), ai cui piedi sgorgano le sorgenti termali, sulfuree e radioattive. Il paesaggio è riposante con le colline verdi ed un parco centrale con vegetazione mista mediterranea e continentale. Le terme sono al terzo posto in Europa per la qualità dell'acqua e la guarigione: la naturalezza e le virtù terapeutiche di quest'acqua la distinguono da quella delle altre terme europee e la colloca ai primi posti proprio per la qualità e la sua efficacia terapeutica. Scientificamente ed in pratica sono stati ottenuti ottimi risultati nella cura delle malattie reumatiche, dermatologiche, delle vie respiratorie superiori, ginecologiche e nelle riabilitazioni. Le prime analisi dell'acqua furono effettuate già nel 1858 ed i risultati di oggi non sono differenti da quelli di allora. Erano conosciute sotto il nome di "Terme di Santo Stefano" ed erano considerate come una delle migliori acque termali dell'Impero Austro - Ungarico. Dopo il secondo conflitto mondiale, il Centro di Medicina di Pola decise l'amministrazione in proprio delle terme, che si trovavano in uno stato di grande abbandono, e le trasformò in un reparto per la terapia fisica e la riabilitazione medica. Nel 1970 iniziò un'epoca nuova, con l'integrazione delle terme istriane all'azienda turistico/alberghiera "Riviera" di Parenzo. Da allora il centro di cura opera quale reparto autonomo dell'azienda parentina, seguendo in modo costante anche l'indirizzo del turismo medico/sanitario. Oggi le terme sono proprietà privata ed ospitano clienti da tutte le parti d'Europa.

Dalle terme, la prima località che incontreremo sarà Gradigne/Gradinje, nei pressi della konoba "Dolina", che raggiungeremo dopo circa 30 minuti. È da sottolineare che questo primo tratto di percorso lo effettueremo su strada asfaltata ma con bassa densità veicolare. Questa frazione appartiene al comune di Portole; è un insediamento di 116 abitanti ed il suo territorio, prevalentemente destinato ad uso agricolo, si estende su una breve valle posta alla base dell'altopiano di Sterna.

Dalla konoba prenderemo la strada che ci condurrà verso Santa Lucia/Sveta Lucija. Dopo 1 ora e 20 minuti circa di cammino arriveremo ad un bivio che a destra porta ai villaggi di Laganisi, Visintini e più avanti a Stridone, diritto va a Santa Lucia ed a sinistra conduce a Portole. Noi prenderemo quest'ultimo, che ci condurrà in questa bella località in 30 minuti circa, passando per i campi. Anche se saranno trascorse solo 2 ore dalla partenza, faremo qui la sosta per il pranzo di 30 minuti, per permettere, a chi lo desidera, di visitare la cittadina e di assaporare un buon bicchiere di vino presso la konoba Oprtalj, posta al centro del paese, e soprattutto, per una questione di comodità, in quanto, una volta ripreso il cammino, non incontreremo più, fino a Stridone, nessun punto di ristoro.

Portole è un comune della regione istriana di 862 abitanti, ufficialmente bilingue, italiano e croato. Il centro cittadino, situato tra i comuni di Grisignana, Montona e Pinguente, si trova su un colle posto a 360 m sul livello del mare. Il clima è di tipo subcontinentale, caratterizzato da estati calde e soleggiate ma abbastanza ventilate ed inverni complessivamente miti. È un affascinante borgo medievale dell'Istria interna, posto su un altopiano che domina la valle del fiume Quieto e la sua meravigliosa campagna. Portole fu sottomessa prima al Patriarcato di Aquileia e successivamente alla Serenissima Repubblica di Venezia fino al 1797. A seguire della parentesi napoleonica, venne inglobata nel litorale austriaco sotto la guida degli Asburgo. Già nei censimenti etnici dei primi anni del novecento la popolazione era in maggioranza di lingua e cultura italiana. Nel 1918, dopo la Grande Guerra, Portole e tutta l'Istria furono annesse all'Italia sotto la provincia di Pola. Durante il periodo italiano fu migliorata la viabilità ed i collegamenti verso Pisino e le vicine Grisignana e Montona. La seconda guerra mondiale invece rappresentò un periodo di tragedie per la popolazione. Occupata militarmente dai tedeschi nel 1943, in quegli anni cominciarono a formarsi, specie nell'Istria interna, le prime bande dei partigiani comunisti di Tito che rivendicavano a gran voce le terre dell'Istria, Trieste, Gorizia, Fiume e la Dalmazia.

In quel clima di incertezza e terrore la maggioranza della popolazione scelse la via dell'esodo, specie dopo la formalizzazione del Trattato di Parigi del 1947, che sancì la definitiva annessione di Portole alla Jugoslavia.

Dal 1991 Portole fa parte della Repubblica di Croazia, mantenendo il bilinguismo croato ed italiano.

Attualmente la cittadina, nonostante l'esodo della maggioranza della popolazione italiana che viveva per lo più nel centro storico, ora in via di abbandono, annovera la presenza di una corposa minoranza nazionale italiana che si aggira attorno al 30% dei cittadini residenti.

Il centro storico, tutt'oggi poco abitato, conserva delle straordinarie bellezze del periodo medievale e soprattutto veneziano, che meritano una visita. La loggia veneziana di Portole, in tipico stile barocco, è del Cinquecento ed è stata ristrutturata nel 2006. All'interno conserva ancora gli albori dell'epoca della Serenissima, tra cui uno splendido Leone di San Marco. La chiesa di San Giorgio, anch'essa del Cinquecento, conserva dei preziosi affreschi e dipinti. Durante l'anno ci sono delle fiere da non perdere, come l'Alpe Adria Oberkrainer Fest, un evento che riunisce le bande e le orchestre italiane, austriache, slovene e croate e la fiera delle castagne ad ottobre.

Ripreso il cammino, ci vorranno 20 minuti per raggiungere Santa Lucia/Sveta Lucija, una piccola frazione che dista da Portole 1,5 Km. Anche questo breve tratto di strada, per motivi di praticità, lo faremo su strada asfaltata con un traffico veicolare praticamente inesistente. Arrivati a Santa Lucia impiegheremo altri 10 minuti per arrivare al crocevia che avevamo incontrato all'andata per andare a Portole. Dall'incrocio prenderemo il sentiero che porta a Stridone/Zrenj. Incontreremo in sequenza i villaggi di Laganisi (25 minuti) e Visintini/Vizintini (altri 45 minuti da Laganisi). Da qui saranno richiesti ulteriori 45 minuti di fatica per arrivare a Stridone. Il campanile ci annuncerà da lontano questa località posta in una splendida posizione, a 470 metri di altezza. Qui termina il terreno carsico che si innalza da Salvore ed è conosciuto come Carso di Buie prima, e di Sterna poi. A sud l'altopiano precipita nella sottostante valle del Quieto/Mirna dove ci sono le Terme di Santo Stefano. È un piccolo borgo di agricoltori ed artigiani posto in posizione salubre, panoramica e, fatto molto importante in Istria, prossimo ai corsi d'acqua. Il castelliere, fortificato dagli antichi Istri, sorgeva un po' più a sud, ove si trova il monte San Gerolamo.

La chiesa è dedicata a San Giorgio e nelle vicinanze c'è l'agriturismo "Nezic". Qui faremo una breve sosta di 20 minuti per permettere, a chi lo desiderasse, di consumare qualcosa.

Dopo questa breve sosta effettueremo il tratto finale di questa escursione. Abbandonato il paese, seguiremo un sentiero che attraversa in discesa un breve tratto dell'altopiano e raggiungeremo il bordo del ciglione che si affaccia sulla valle del fiume Quieto/Mirna. Per scendere dovremo affrontare un ripido versante seguendo comunque una buona mulattiera, ben tracciata ed a tornanti, che ci permetterà di perdere agevolmente quota. Questa si tiene vicina a una bella parete di roccia frastagliata che precipita verso il basso fino a terminare con la spettacolare rupe che sovrasta l'area delle terme istriane, già visibili. Ancora un breve tratto ed arriveremo al parcheggio a fondovalle, dove si trovano le strutture ricettive delle terme. Qui chiuderemo il giro ad anello e terminerà la nostra gita. Saranno necessari 1 ora e 40 minuti per percorrere quest'ultimo segmento di percorso.

difficoltà: T (turistico) percorso su facili stradine

dislivello: 470 m - **sviluppo** 16 km ca, utili i bastoncini. **EFFETTUATO CON MEZZI PROPRI !!**

Programma:

ore 07.00 partenza da p.za Oberdan con mezzi propri e sosta caffè a Buie

ore 09.40 arrivo alle Terme di S. Stefano e inizio escursione

ore 10.10 a Gradigne/Gradinje (Konoba Dolina)

ore 12.00 arrivo a Portole e sosta per il pranzo

ore 12.30 ripresa del cammino

ore 12.50 a Santa Lucia/Sveta Lucija

ore 14.40 a Stridone

ore 15.00 ripresa del cammino

ore 16,45 alle Terme di S. Stefano

Direttore d'escursione: Maurizio Tassarolo

Quota di partecipazione per i Soci CAI 7,00 € - i non soci dovranno iscriversi in segreteria e versare 12 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino

ATTENZIONE, nuovo numero del cellulare sociale della XXX: 3394681850

Prossime iniziative:

20/11 – IL CAMMINO LONGOBARDO

Cormons (54 m), m. Quarin (274 m), Preval, Russiz (53 m), S. Lorenzo Isontino (53 m), m. Fortin (116 m), Museo dell'Agricoltura, Gradisca (30 m).

Cart.: Tabacco 054 - 1:25000. DL: circa 300 m - SV: 20 km - Difficoltà: Turistico (T).

D.E.: AE Mario Privileggi

27/11 – ANELLO DI COMENO/KOMEN

Tomacevica (270 m), Gabrovica pri Komnu (277 m), Marinjek (256 m), Volcji Grad (257 m), Sv. Janez, Preserje pri Komnu (272 m), Sveto pri Komnu (312 m), Komen (290 m).

Cart.: Transalpina - 1:25.000 - DL 200 m - SV 20 km - DF: Escursionistico (E)

D.E.: AE Maurizio Toscano

